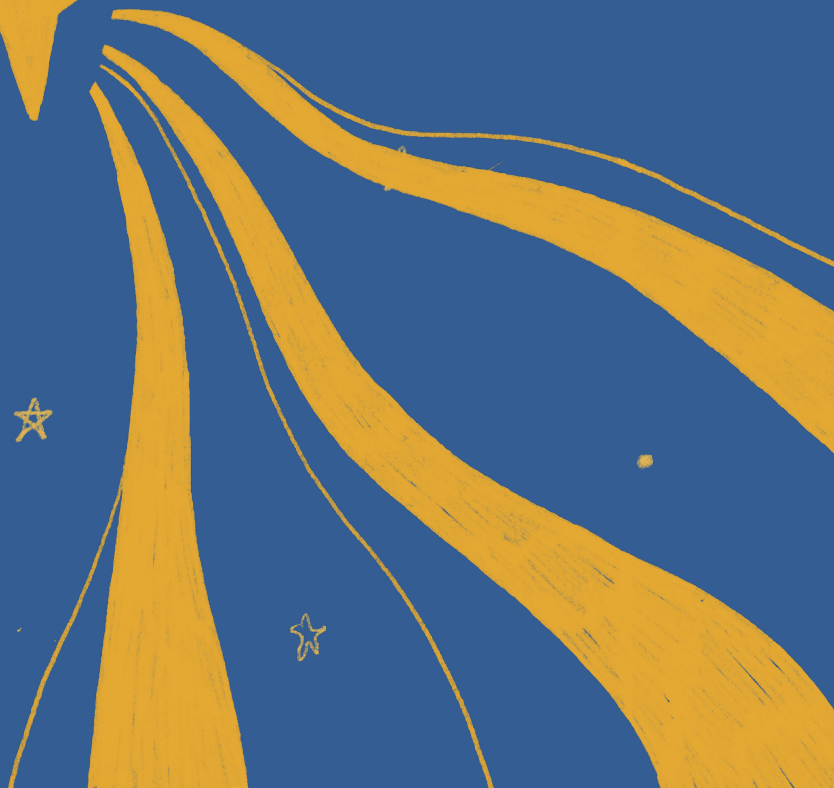


AVVENTO e NATALE 2023

*Andiamo a vedere...
e lasciamoci guardare*



NOVENA DI NATALE
SCENEGGIATURA



Personaggi

STEFANO: ragazzo delle scuole superiori, amico di Elisa e beniamino del piccolo Nicola. Ogni giorno si calerà in un personaggio del presepe, per cercare di capirne il “punto di vista”.

ELISA: ragazza delle scuole superiori, sorella di Nicola e amica di Stefano. Aiuterà Stefano, grazie all'aiuto della Bibbia e di costumi improvvisati, a spiegare il punto di vista dei personaggi.

NICOLA: bambino di 8 anni, fratellino di Elisa e grande ammiratore di Stefano. È vivace, curioso e molto attento. Dai suoi “perché” nascono ogni giorno spunti di riflessione sul “punto di vista” dei vari personaggi del presepe.

Trama

Stefano ed Elisa hanno allestito il presepe della parrocchia. Il fratellino di Elisa, Nicola, vorrebbe aggiungere le statuine dei tre Magi, ma gli spiegano che è presto, perché arriveranno a Betlemme soltanto il 6 gennaio. Nicola comincia coi “perché” classici dei bambini della sua età, curiosi di imparare. Dal suo “Perché i Magi vogliono andare a vedere Gesù?”, Elisa e Stefano trarranno ispirazione per una riflessione giornaliera sul “punto di vista” di ciascun personaggio del presepe.

Testi a cura di Marta Ghiandai

SABATO 16 DICEMBRE

1. I MAGI, lo sguardo della sapienza

In scena ci sono Elisa, Stefano e Nicola.

Elisa e Stefano stanno ultimando il presepe, mentre Nicola è seduto a terra, vicino alla scatola delle statuine, e guarda ammirato i due ragazzi.

ELISA (*allontanandosi dal presepe, per osservarlo da lontano*): Direi che ci siamo quasi... Stefano, metti un pochino di muschio lì a destra (*Stefano esegue – Elisa guarda di nuovo il presepe e poi annuisce, soddisfatta*) Perfetto direi!

Stefano raggiunge Elisa, per osservare a sua volta il presepe.

STEFANO (*entusiasta*): Concordo pienamente, Elisa! Direi che quest'anno il presepe della parrocchia è particolarmente bello!

ELISA: Sì! Ci abbiamo messo un po' più del dovuto per ultimarlo, ma sono sicura che il don e tutta la comunità ne saranno entusiasti!

STEFANO (*rivolgendosi a Nicola*): Tu cosa ne pensi Nicola? Ti piace il presepe?

Nicola si alza in piedi, si avvicina al presepe e lo osserva da ogni angolazione, con sguardo attento.

Poi si volta verso Elisa e Stefano, con un gran sorriso.

NICOLA (*rivolgendosi a entrambi*): È bellissimo! Però... dobbiamo ancora mettere queste statuine (*e mostra a Stefano ed Elisa le statuine dei tre Re Magi, rimaste nella scatola*).

STEFANO (*prendendo in mano una delle tre statuine*): Ah, i Re Magi! Per loro è ancora troppo presto... non sono ancora arrivati alla grotta...

NICOLA: Perché?

ELISA (*spiegando al fratellino*): Beh, perché sono partiti dal lontano Oriente per raggiungere Betlemme, per cui ci hanno impiegato molto, molto tempo per fare un viaggio così lungo...

NICOLA (*stupito*): Ooh... e perché hanno fatto tutta quella strada?

ELISA: Per andare a vedere Gesù Bambino.

NICOLA: Perché volevano vederlo?

STEFANO (*illuminandosi, folgorato da un'idea*): Beh... perché non lo chiedi direttamente a loro?

NICOLA (*perplesso*): Alle statue?!? Mica parlano...

STEFANO: No... (*e, recuperato un drappo da uno scatolone, se lo mette sulle spalle a mo' di mantello, dopodiché prende da un'altra scatola una corona di cartoncino, mettendosela in testa*) ma puoi chiederlo a me!

NICOLA (*ridendo*): Ma, Stefano, come ti sei vestito?

STEFANO (*con fare serio*): Non so chi sia questo Stefano di cui parli, giovanotto, ma lascia ch'io mi presenti: sono Melchiorre, astronomo dall'Oriente (e si inchina a Nicola, facendo nel contempo l'occhiolino a Elisa, che annuisce, facendogli cenno di avere capito le sue intenzioni).

NICOLA (RIVOLGENDOSI A STEFANO): Astro-che?

Nel mentre, Elisa si mette una barba finta, recuperata da una scatola, e crea un mantello con una stoffa, presa da uno scatolone.

STEFANO (*spiegando a Nicola*): Astro-nomo: mi occupo dello studio del cielo e degli astri, cioè le stelle. E questo (dice indicando Elisa, in costume di scena) è il mio collega...

ELISA (*inchinandosi davanti a Nicola*): Gaspare, studioso di scrittura e testi antichi, al tuo servizio.

NICOLA (*sorridendo*): Piacere! Ma... dov'è il terzo? (*E si guarda intorno*)

STEFANO (*perplesso*): Il terzo? Ah, intendi Baldassarre? (Nicola annuisce) Beh... oggi aveva un altro impegno... ma... non volevi chiederci qualcosa?

NICOLA (*dopo averci pensato un attimo*): Ah, sì! Come mai siete voluti andare a vedere Gesù Bambino?

ELISA (*raccontando a Nicola*): Vedi... un giorno, mentre traducevo un antico testo sacro, ho letto che a Betlemme sarebbe dovuto nascere il Re dei Giudei...

STEFANO: E io, che scruto sempre il cielo per studiare gli astri, una notte ho visto comparire una stella, la più bella e luminosa che avessi mai osservato...

ELISA: E abbiamo capito che proprio quella stella indicava il luogo in cui sarebbe nato questo Re...

STEFANO: E così la nostra naturale curiosità di uomini di studio, unita ad una specie di richiamo irresistibile, ci ha portati ad intraprendere un lungo viaggio...

NICOLA (*strabiliato*): Ooh, wow! Ma... Baldassarre?

STEFANO: Beh, Baldassarre è un esperto cartografo... è grazie alle sue conoscenze geografiche che abbiamo potuto tracciare una rotta per il nostro

cammino...

ELISA (*continuando il racconto*): che ci ha portati sino a Betlemme... dove abbiamo visto qualcosa che mai avremmo immaginato...

NICOLA (*incuriosito*): Cosa?

ELISA: Un neonato, deposto in una mangiatoia, all'interno di una grotta...

STEFANO (*spiegando*): Sai, noi pensavamo di trovare una culla dorata, in una sala sfarzosa, all'interno di una reggia, come ci si aspetterebbe da un erede al trono...

ELISA: Eppure, guardando Gesù Bambino, non abbiamo avuto alcun dubbio che fosse proprio lui il Re che la stella ci aveva indicato.

NICOLA: Perché?

ELISA (*sorridendo al fratellino*): Perché nei suoi occhi abbiamo visto profonda saggezza e nel suo sorriso infinita bontà...

NICOLA (*meravigliato*): Ooh!

STEFANO: E ben volentieri gli abbiamo offerto i nostri doni...

NICOLA (*illuminandosi*): Oro, incenso e... e...

STEFANO (*venendo in aiuto al bambino*): e mirra...

NICOLA (*guardando Stefano con riconoscenza*): Giusto, mirra!

ELISA (*sorridendo*): Esatto! Oro per la Sua regalità, incenso per la Sua divinità e mirra per la Sua umanità...

NICOLA: Adesso ho capito tutto! Grazie mille signori Magi!

STEFANO (*inchinandosi*): È stato un piacere, giovanotto.

ELISA (*inchinandosi a sua volta*): E un onore...

Stefano ed Elisa escono momentaneamente di scena, tolgono i costumi da Magi e rientrano.

STEFANO (*a Nicola*): Allora, i Magi ti hanno spiegato perché volevano vedere Gesù?

NICOLA (*sorridendo*): Sì! Volevano trovare il Re dei Giudei... e seguendo la stella più brillante di tutte sono arrivati fino alla grotta dove c'era proprio Gesù Bambino!

ELISA: Giusto, bravissimo Nicola!

NICOLA: Mi è piaciuto tantissimo questo gioco! Possiamo rifarlo anche

domani, con un altro personaggio del presepe?

Elisa e Stefano si guardano, fingendo di dover riflettere sulla cosa.

NICOLA (*facendo gli occhioni a entrambi*): Per favore, sorellina! Per favore, Stefano! Vi pregooo!

ELISA (*sorridendo al fratellino*): Come si fa a dirti di no, fratellino... va bene!

STEFANO (*annuendo*): Volentieri! Anzi, perché non lo facciamo per ogni giorno della Novena?

NICOLA (*gioioso*): Sì! (Facendo di nuovo gli occhioni) Posso scegliere io i personaggi?

ELISA E STEFANO (*ridendo*): Certo!

NICOLA (*felice*): Evviva!!!

STEFANO (*rivolto a Nicola*): Allora ci vediamo domani, stessa ora, stesso posto?

NICOLA (*entusiasta*): Sì!!!

ELISA (*a Stefano, mentre prende per mano Nicola*): A domani!

STEFANO (*ad Elisa e Nicola*): A domani!

I tre escono di scena.

DOMENICA 17 DICEMBRE

2. GIOVANNI BATTISTA, **Lo sguardo della testimonianza**

Entra in scena Stefano. Subito dopo entrano in scena Elisa e il piccolo Nicola, tenendosi per mano.

STEFANO (*sorridendo ad Elisa e Nicola*): Ciao Elisa! Ciao Nicola!

ELISA/NICOLA (*contemporaneamente*): Ciao Stefano!

ELISA: Eccoci qui, per il secondo giorno della Novena, davanti al bel presepe della nostra parrocchia...

STEFANO: ... pronti per un nuovo incontro con uno dei personaggi... giusto, Nicola?

NICOLA (*entusiasta*): Sìì!

STEFANO: Hai pensato con chi vorresti parlare oggi?

NICOLA (*annuendo deciso*): Sì! Stamattina a Messa il don nel Vangelo ha letto di un certo Giovanni... e la mamma mi ha spiegato che era cugino alla lontana di Gesù... per cui è con lui che vorrei parlare! Chissà quante cose sa...

STEFANO (*sorridendo*): Quello è poco ma sicuro... solo che Giovanni non fa parte dei personaggi del presepe...

NICOLA (*con tono rattristato*): Perché?

ELISA: Beh, perché quando è venuto al mondo Gesù, Giovanni era nato da soli sei mesi... e si trovava in un villaggio lontano con sua mamma Elisabetta e con suo papà Zaccaria.

NICOLA (*un pochino deluso*): Ooh...

STEFANO (*sorridendo a Nicola*): Ma... questo non significa che tu non possa parlarci ugualmente!

NICOLA (*speranzoso*): Davvero?

STEFANO: Certo!

Ed esce di scena, per andarsi a cambiare.

ELISA (*rivolgendosi al fratellino*): Perché, mentre aspettiamo che Giovanni il Battista ci raggiunga, non leggiamo qualcosa sul suo conto? Magari il passo di

Vangelo di questa mattina...

NICOLA (*entusiasta*): Sì!

ELISA (*prendendo la Bibbia da uno scaffale ed andando a leggere il brano Gv 1,6-8*): "Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce".

NICOLA: Che cosa significa?

ELISA (*sorridendo al fratellino*): Giovanni era un profeta, cioè un uomo ispirato da Dio che rivelava agli uomini gli avvenimenti futuri che sarebbero accaduti per volontà del Signore stesso... in particolare, lui ha potuto testimoniare di persona ciò che annunciava: infatti ha detto al popolo che sarebbe giunto il Messia ed il Messia era proprio Gesù, suo coetaneo... Ma perché non chiedi direttamente a Giovanni come sono andate le cose?

Stefano entra di nuovo in scena, con indosso una tunica, i piedi scalzi, in mano un bastone.

STEFANO (*rivolgendosi a Nicola*): Ciao Nicola, io sono Giovanni. Ho sentito che avresti delle domande da pormi...

NICOLA: Sì! Tu sei cugino di Gesù, vero?

STEFANO (*sorridendogli*): Sì, siamo parenti.

NICOLA: E Lui... Lui com'era?

STEFANO: Lui era, o – meglio – lui è la Luce. Ed io ho avuto il grande onore di preparargli la strada...

NICOLA (*incuriosito*): In che senso?

STEFANO: Vedi, Dio mi ha dato l'incarico di preparare il popolo per l'arrivo di Gesù... e così io ho predicato alla gente ed ho battezzato nel suo nome... anzi, Gesù mi ha persino chiesto di battezzare lui stesso... (con voce commossa al ricordo) io... io ho battezzato il figlio di Dio...

NICOLA (*ammirato*): Uao! Allora dovevi essere una persona molto importante!

STEFANO (*schermandosi*): No... Certo, molti mi ritenevano un grande profeta, alcuni pensavano persino che io fossi il Messia... ma io gliel'ho detto e ripetuto: non era a me che dovevano rivolgere lo sguardo, ma allo stesso Uomo cui io rivolgevo il mio... qualcuno a cui io non ero degno nemmeno di sciogliere i legacci dei sandali... qualcuno che era la vera Luce: Gesù!

NICOLA (*annuendo*): Grazie, Giovanni, ora ho capito!

STEFANO: È stato un piacere.

E facendo un cenno di saluto con la mano e Nicola ed Elisa, esce di scena per cambiarsi.

ELISA (*rivolgendosi a Nicola*): Sai, Nicola, mentre tu e Giovanni Battista parlavate, mi sono immaginata come avrebbe potuto essere raffigurato in una statuina del presepe...

NICOLA (*incuriosito*): Come?

Nel mentre rientra in scena Stefano.

ELISA: Un giovane con una semplice tunica, il viso gioioso e gli occhi rivolti verso l'alto, un bastone in una mano e l'altro braccio teso ad indicare la grotta...

STEFANO: È come lo immagino anch'io... sarebbe la rappresentazione perfetta dell'uomo che ha passato la sua vita ad orientare lo sguardo del popolo verso la vera Luce...

NICOLA: Gesù!

ELISA (*passando affettuosamente una mano sul capo del fratellino*): Esatto, Nicola.

STEFANO: Allora ci vediamo anche domani, sempre qui, alla stessa ora?

NICOLA (*entusiasta*): Sì, a domani!

ELISA: A domani!

Ed escono tutti e tre di scena.

LUNEDÌ 18 DICEMBRE

3. ERODE, lo sguardo dell'odio

Entrano in scena Stefano, Elisa e Nicola.

ELISA: Eccoci qui, per un altro giorno della Novena insieme.

STEFANO: Allora, Nicola, hai deciso con quale personaggio del presepe vorresti parlare oggi? *(E con la mano indica il presepe)*

NICOLA *(guardandosi la punta dei piedi):* Ecco... a dire il vero... mi sa che questo personaggio non è nel presepe...

STEFANO: Chi sarebbe?

NICOLA: Il re Erode...

ELISA *(dopo aver guardato un attimo Stefano, si rivolge al fratellino):* Perché vorresti parlare con lui, tesoro?

NICOLA *(incrociando le braccia al petto, con fare deciso):* So che voleva trovare a tutti i costi Gesù Bambino... e voglio capire il perché!

ELISA: Nicola, io non credo che...

STEFANO *(interrompendola):* È giusto che Erode risponda dei suoi crimini...

Stefano esce di scena per cambiarsi.

NICOLA *(rivolgendosi ad Elisa, con tono serio):* Eli, puoi leggermi qualcosa su Erode? Voglio essere pronto per quando arriverà!

ELISA *(prendendo la Bibbia e leggendo dal Vangelo di Mt 2, 3-8):* "Il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme, dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo»".

Entra in scena Stefano, con un lungo mantello rosso ed una corona in testa.

STEFANO *(con voce irata):* Chi osa convocarmi, come fossi l'ultimo dei miei servi?!?

NICOLA (*dopo un attimo di titubanza*): Io...

STEFANO (*sempre con tono collerico*): E chi saresti tu, moccioso?

NICOLA (*facendosi coraggio*): Mi chiamo Nicola... e vorrei chiederti una cosa...

STEFANO (*incuriosito*): E perché mai dovrei darti ascolto?

NICOLA (*con tono deciso*): Perché un re ascolta sempre i suoi sudditi.

STEFANO (*con fare altezzoso*): E sia. Fai questa domanda che ti preme tanto.

NICOLA: Perché volevi sapere dai Magi dove si trovasse esattamente Gesù Bambino? Io non credo che tu volessi davvero andare ad adorarlo...

STEFANO (*in tono sarcastico*): Ma che fanciullo perspicace... certo che non avevo alcuna intenzione di andare ad adorarlo! Io, un re, inchinarmi davanti ad un neonato... giammai! (*Con voce irata*) Un usurpatore, oltretutto! La Giudea è il mio regno! Mio e di nessun altro!

NICOLA (*incredulo*): Tu credevi che Gesù volesse rubarti il trono?

STEFANO: No, non lo credevo... ne ero assolutamente certo! I sapienti Magi avevano seguito la stella fino a Betlemme per lui... i sacerdoti ed i miei scribi ne avevano trovato conferma nei testi sacri: quel moccioso un giorno mi avrebbe sottratto il regno! E io non potevo permetterlo!!! (*Con voce glaciale*) Tu mi hai chiesto perché volessi trovare Gesù Bambino... bene, te lo dirò: perché volevo vederlo ad ogni costo... morto!

NICOLA (*tappandosi le orecchie*): Tu sei cattivo! E io non ti voglio più sentire! Vattene!

STEFANO (*in tono annoiato*): Ed io non voglio più sentire la tua voce lagnosa... addio, moccioso!

Ed esce di scena, con passo altezzoso. Si cambia velocemente.

NICOLA (*gridandogli dietro*): E comunque il tuo piano è fallito!

STEFANO (*rientrando in scena*): Ehi, Nicola, sono io: Stefano... Erode se n'è andato...

ELISA (*a Stefano*): Sai, eri davvero convincente nei suoi panni... i tuoi occhi mettevano i brividi...

STEFANO: Era lo sguardo di un uomo accecato dall'odio per un neonato innocente... odio generato dalla paura che un giorno questo bambino avrebbe potuto reclamare il suo prezioso regno...

ELISA: Un regno terreno governato dal terrore... mentre il Signore avrebbe instaurato un regno celeste di pace e giustizia... Penso che lo sguardo di Erode fosse così ottenebrato dall'odio, da non riuscire a vedere il reale senso delle Scritture...

NICOLA: Sapete cosa penso io invece? Che d'ora in poi vorrò parlare solo coi personaggi del presepe!

STEFANO (*ridendo*): Mi sembra un'ottima idea! Allora, ci vediamo domani, per un altro momento della Novena di Natale insieme?

NICOLA (*entusiasta*): Sì!

ELISA/STEFANO/NICOLA: A domani!

Escono tutti e tre di scena.

MARTEDÌ 19 DICEMBRE

4. L'OSTE, lo sguardo dell'egoismo

Entrano in scena Stefano, Elisa e Nicola.

STEFANO: Eccoci, qui, per un nuovo giorno della Novena insieme!

ELISA (*rivolgendosi a Nicola*): Allora, Nicola, hai pensato con quale personaggio del presepe vorresti parlare oggi?

NICOLA (*osservando attentamente i vari personaggi del presepe*): Mmm... con quello! (*dice, indicando l'oste*).

STEFANO: Ah, il proprietario della locanda che non ha accolto Maria e Giuseppe... scelta interessante...

Stefano esce di scena per cambiarsi.

NICOLA (*rivolgendosi ad Elisa*): Eli, nella Bibbia si parla di lui?

ELISA: In un versetto del Vangelo di Luca, mi pare... aspetta un momento che cerco... (*Elisa prende la Bibbia e, sfogliando le pagine, prende Lc 2, 1-5.7*) ecco qui: "In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazareth, salì in Giudea, alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta... ma per loro non c'era posto nell'alloggio".

Entra in scena Stefano, abbigliato con tunica, grembiule ed una brocca in mano.

STEFANO: Eh, sì... mi ricordo bene quel periodo... giorni fortunati!

NICOLA: Perché "fortunati"?

STEFANO: Perché la città di Betlemme era piena di gente – mai vista tanta gente tutta insieme! – per via del censimento... e la mia locanda era al completo!

NICOLA (*confuso*): Scusa, non capisco... quale sarebbe la fortuna?

STEFANO: Che la mia locanda era al completo: tanti clienti significano tanti denari nelle mie tasche... eh, eh!

NICOLA (*deluso*): Ah... io pensavo mi avresti detto che la fortuna era stata quella di aver visto Maria e Giuseppe...

STEFANO: E chi sarebbero?

NICOLA: I genitori di Gesù Bambino... anche se all'epoca Maria aveva ancora

il pancione...

STEFANO (*con un lampo di comprensione negli occhi*): Ah, ora ricordo... lui con barba e bastone al seguito... lei molto giovane e vicina al parto... (*Nicola annuisce contento*) Non avevo posto per loro.

NICOLA (*contrariato*): Ma l'hai detto tu stesso che lei stava per partorire... Non hai pensato che magari le avrebbe fatto comodo un posto caldo e riparato?

STEFANO: Figliolo, se dovessi passare il tempo a pensare agli altri, come potrei provvedere a me stesso? La locanda era al completo, e tanto basta. Che guadagno ne avrei avuto ad ospitarli?

NICOLA: Avresti avuto l'onore di veder nascere nel tuo alloggio il Re dei Giudei!

STEFANO (*ridendo*): Il Re dei Giudei? Figliolo, tu vuoi prendermi in giro... ahahah! Ho visto bene quei giovani: due comuni popolani, con tuniche ordinarie e calzari usurati dal cammino... scommetto che non avevano con sé nemmeno un denaro!

NICOLA (*deluso*): Avevano molto di più!

STEFANO (*sbuffando*): Ne ho abbastanza di queste sciocchezze... il tempo è denaro... e io non ho né l'uno, né l'altro da perdere! La locanda mi aspetta!

Stefano esce di scena per cambiarsi di nuovo.

ELISA (*rivolgendosi a Nicola*): Hai ragione, sai, Nicola?

NICOLA: Perché?

ELISA: Perché davvero Maria e Giuseppe avevano molto, molto di più di qualche denaro... Maria portava nel suo grembo la Luce che, di lì a poco, avrebbe illuminato il cuore di molti...

STEFANO (*rientrando in scena*): Ma lo sguardo egoista dell'oste non era in grado di vedere più in là del suo guadagno immediato...

NICOLA (*rattristato*): Uffa, mi sa che non ho scelto bene il personaggio del presepe di oggi...

ELISA (*sorridendo al fratellino*): Sì, invece... è importante capire il punto di vista di tutti, anche di coloro che non hanno visto in Gesù il Messia....

STEFANO: Allora, ci vediamo domani, con un nuovo personaggio?

NICOLA (*ritrovando l'entusiasmo*): Sì! A domani!

ELISA: A domani!

STEFANO: A domani!

Escono tutti e tre di scena.

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE

5. IL DORMIGLIONE, Lo sguardo dell'indifferenza

In scena c'è Stefano. Arrivano anche Elisa e Nicola.

NICOLA: Ciao Stefano!

STEFANO: Ciao Nicola! Ciao Elisa!

ELISA: Ciao Stefano! Allora, siamo pronti per il quinto giorno della Novena di Natale insieme, davanti al bel presepe della nostra parrocchia?

NICOLA/STEFANO: Sì!

STEFANO (*rivolgendosi a Nicola*): E tu, Nicola, sei pronto a scegliere a quale personaggio fare le tue domande oggi?

NICOLA (*deciso*): Sì! A quello che dorme vicino al fuoco!

ELISA (*sorridendo a Nicola*): Sai, fratellino, quel personaggio ha sempre incuriosito anche me... anzi, penso che andrò a chiamarlo (*e, facendo l'occholino a Stefano, esce di scena per cambiarsi*).

NICOLA (*rivolgendosi a Stefano*): Anche il dormiglione si trova nella Bibbia?

STEFANO: Non penso che si parli proprio di questo personaggio... però... fammi un po' vedere (*prende la Bibbia e ne sfoglia alcune pagine*) Ecco! Nella prima lettera di San Paolo apostolo ai Tessalonicesi

NICOLA: Tessaloni-che?

STEFANO: Tessalonicesi: erano gli abitanti dell'antica Tessalonica, che si trova in Turchia... Ecco, in questa lettera si dice: "Voi tutti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte, né delle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri".

ELISA (*entrando in scena con indosso una tunica, sbadigliando*): Ho sentito parlare di dormire? Ah, quanto mi manca...

NICOLA (*incuriosito*): Cosa ti manca?

ELISA: Dormire! Che altro?

NICOLA: Perché? Da quanto sei sveglio?

ELISA: Da almeno tre minuti... quando mi avete chiamato...

NICOLA (*sconcertato*): Ah...

ELISA (*con tono spiccio*): Già, quindi fai presto a chiedermi ciò che vuoi sapere, così che io possa tornare a riposare...

NICOLA: Perché la notte in cui è nato Gesù Bambino dormivi?

ELISA: Che domanda... era notte... e di notte si dorme!

NICOLA: Di solito sì, ma quella era una notte speciale... c'era anche una bellissima stella in cielo...

ELISA (*con voce lamentosa*): Ecco cos'era quella luce fastidiosa! Ho dovuto strizzare gli occhi per non vederla...

NICOLA (*con tono paziente*): Ok, non hai visto la stella... ma come hai fatto a non sentire i passi dei pastori ed il belare delle loro pecorelle mentre passavano per raggiungere la grotta?

ELISA (*di nuovo lamentandosi*): Ecco perché tanto rumore... mi sono dovuto tappare le orecchie!

NICOLA (*con tono spazientito*): Oh, insomma! Possibile che con tutto quello che stava succedendo intorno a te, non ti sia venuta voglia di dare almeno un'occhiata?

ELISA (*portando la mano al mento, con fare pensieroso*): Ehm... no...

NICOLA (*incredulo*): Ma perché?

ELISA (*smarrita*): Io... io... io... perché ero molto stanco...

NICOLA (*arrabbiato*): Non è vero... è perché non ti interessava! Se una cosa per noi è importante, nulla ci impedirà di vederla, nemmeno un po' di sonno!

ELISA (*con voce imbarazzata*): Io... devo andare... a riposare...

Ed esce di scena per cambiarsi di nuovo.

STEFANO (*sorridendo*): Ben fatto, Nicola! Gli elefanti hai cantate a quel dormiglione...

ELISA (*tornando in scena*): Eh, già...

NICOLA (*ad Elisa, in tono contrito*): Oh, scusami tanto Eli... ma quel dormiglione mi ha proprio fatto arrabbiare...

ELISA (*dando una carezza affettuosa sul capo di Nicola*): Non ti preoccupare, Nicola... Anzi, hai proprio visto giusto! Il dormiglione si lascia scorrere tutto addosso e così si perde le occasioni migliori della vita... i suoi occhi sono chiusi dal sonno dell'indifferenza e nulla riesce a risvegliarlo, nemmeno la nascita di Gesù, avvenuta a pochi passi da lui...

STEFANO (*sorridendo ad Elisa*): E tu ti sei calata così bene nei panni del personaggio da far irritare il nostro Nicola...

NICOLA (*un po' imbarazzato*): Mmm... comunque ho deciso che da domani sceglierò personaggi del presepe che non mi facciano arrabbiare...

STEFANO (*ridendo*): Ahahah! A domani, allora!

ELISA: A domani, per un nuovo giorno di Novena insieme!

NICOLA: A domani!

Ed escono tutti di scena.

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE

6. I PASTORI, lo sguardo dello stupore

In scena ci sono Elisa e Nicola. Arriva anche Stefano.

STEFANO: Ciao Elisa! Ciao Nicola!

ELISA/NICOLA: Ciao Stefano!

STEFANO (*rivolgendosi a Nicola*): Allora, pronto per l'incontro con un nuovo personaggio del presepe?

NICOLA (*con tono entusiastico*): Sìì!

ELISA (*sorridendo a Nicola*): Vedo che questa Novena di Natale tutti insieme davanti al presepe della parrocchia ti sta piacendo!

NICOLA (*felice*): Molto! E oggi vorrei parlare... coi pastori!

STEFANO: "I" pastori? Non "il" pastore?

NICOLA (*ridendo*): Sì, sì! I pastori!

ELISA (*trascinando Stefano per un braccio*): Ok, andiamo a cercarli.

Stefano ed Elisa escono di scena.

NICOLA (*parlando tra sé e sé, mentre guarda le statue del presepe*): I pastori... chissà cosa stavano facendo in giro la notte in cui è nato Gesù...

Stefano ed Elisa rientrano in scena, con indosso una tunica, un bastone in mano e, eventualmente, una pecorella di peluche (o qualcosa di somigliante) sulle spalle.

STEFANO (*rivolgendosi a Nicola*): Facevamo la guardia alle nostre greggi, come ogni notte...

NICOLA (*incuriosito*): E come fate a controllare le pecorelle al buio?

ELISA: Vedi, i nostri occhi sono abituati al buio... e poi spesso ci sono la luna e le stelle ad illuminare la nostra veglia...

STEFANO: Quella notte, poi, una luce sfolgorante – molto più luminosa di quella degli astri – ci ha abbagliati!

NICOLA: E cos'era?

ELISA: Era una creatura celeste, un angelo del Signore, che ci ha detto che a Betlemme era appena nato il Salvatore!

STEFANO: E che l'avremmo trovato in una mangiatoia...

NICOLA: E voi cos'avete fatto?

STEFANO (*imbarazzato*): Beh, all'inizio più che altro ci siamo spaventati...

NICOLA (*incuriosito*): Perché?

ELISA: Beh, non capita tutti i giorni di vedere un angelo del Signore avvolto di luce celeste... anzi, tantissimi angeli, che lodavano Dio con voce potente...

NICOLA: Oh, è vero... E poi?

STEFANO: Poi, con gli occhi ancora pieni di meraviglia per quello che avevamo appena osservato e la mente piena di curiosità, abbiamo deciso di andare a vedere quello che ci era appena stato annunciato...

ELISA: E così – raggruppati i nostri greggi – ci siamo incamminati subito verso valle, verso Betlemme... finché non abbiamo raggiunto una grotta...

NICOLA (*incitandoli a continuare*): E?

STEFANO: E lì abbiamo trovato un bambino avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia, proprio come ci aveva detto l'angelo!

ELISA: E i nostri occhi si sono riempiti di stupore ed il nostro cuore di gioia!

STEFANO: E rientrando al pascolo, abbiamo raccontato a tutti coloro che abbiamo incontrato sul nostro cammino ciò che avevamo visto e che si era scolpito nel nostro cuore...

NICOLA: Uao! Grazie per avermi raccontato la vostra storia...

ELISA: Grazie a te per avere ascoltato...

Elisa e Stefano escono di scena, per cambiarsi nuovamente.

NICOLA (*parlando tra sé e sé, mentre osserva le statuine dei pastori nel presepe*): Quindi voi pastorelli siete stati i primi a vedere Gesù Bambino...

ELISA (*rientrando in scena insieme a Stefano*): Esatto, Nicola... Gesù si è rivelato prima ai semplici di cuore, che non hanno esitato ad andare a vedere coi propri occhi la meraviglia annunciata loro dagli angeli del Signore...

NICOLA (*entusiasta*): Uao! Non vedo l'ora che arrivi domani per parlare con altri personaggi...

STEFANO (*sorridendo*): Anche noi non vediamo l'ora, vero Elisa?

ELISA (*sorridendo a sua volta*): Sì! Allora a domani per un nuovo giorno di Novena insieme!

STEFANO: A domani!

NICOLA: A domani!

Ed escono di scena tutti e tre.

VENERDÌ 22 DICEMBRE

7. IL BUE E L'ASINELLO, Lo sguardo della mitezza

In scena ci sono Elisa e Nicola. Stefano li raggiunge.

NICOLA: Ciao Stefano!

STEFANO (*battendo il cinque al bambino*): Ciao Nicola! Ciao Elisa!

ELISA: Ciao Stefano! Allora, pronti per il settimo giorno di Novena insieme davanti al presepe della parrocchia?

NICOLA (*saltando sul posto*): Sì!

STEFANO: Nicola, ti vedo particolarmente euforico oggi...

ELISA: È da stamattina che è così... credo abbia qualcosa a che fare col personaggio del presepe che ha scelto per oggi... (*Si volta verso Nicola*) Giusto?

NICOLA: Sì!

STEFANO (*a Nicola*): Sono proprio curioso adesso... A chi hai pensato di fare le tue domande?

NICOLA (*con un sorriso da orecchio a orecchio*): Al bue e all'asinello!

STEFANO: Urca! Questa sarà un'impresa difficile...

ELISA: Già...

Ed escono tutti e due di scena, per cambiarsi.

NICOLA (*parlando tra sé e sé*): Beh, il bue e l'asinello sono quelli che, insieme a Maria e Giuseppe, hanno visto più da vicino Gesù Bambino... mi è sembrata una buona idea...

Stefano ed Elisa rientrano in scena, lui travestito/mascherato da bue e lei da asinello.

STEFANO: Una buuuona idea davvero, non concordi asinello?

ELISA: Sì-oh! A nessuno viene mai in mente di chiederci nulla... e pensare che noi eravamo proprio lì quella notte...

STEFANO: Già... a dire il vero, tu eri con Maria e Giuseppe anche da prima...

NICOLA (*rivolgendosi ad Elisa, incuriosito*): In che senso "da prima"?

ELISA: Beh, vedi... Maria e Giuseppe hanno dovuto affrontare un lungo viaggio da Nazareth a Betlemme... e Maria poi era vicina al parto... per cui avevano proprio bisogno di un aiuto... e io mi sono prestato volentieri...

NICOLA (*ammirato*): Uao! Allora tu hai portato in sella Maria fino alla grotta!

ELISA: Sì-oh! E lì c'era il bue ad attenderci...

STEFANO: Eh, già... ero lì per passare la notte al riparo... e ho visto arrivare questi due giovani, lei con le doglie per il parto... e ben volentieri ho condiviso con loro e con l'asinello il mio rifugio...

NICOLA: E così tutti e due avete visto nascere Gesù?

ELISA: Sì-oh! Maria ha usato il drappo che ricopriva la mia schiena per avvolgere il bimbo...

STEFANO: E Giuseppe ha adattato la mia mangiatoia, facendone una cuuulla improvvisata...

NICOLA (*meravigliato*): Ooh! E... e com'era Gesù?

STEFANO: Un bambino gioioso, per nuuulla a disagio per via della culla improvvisata, né della povertà della grotta...

ELISA: E con uno sguardo vispo, intelligente e pieno di bontà... Sai, noi siamo solo due semplici bestiole, quindi non sappiamo molto, ma una cosa l'abbiamo capita: quel bambino, Gesù, era davvero molto, molto speciale... non poteva che essere il Messia...

STEFANO: E per noi è stata una vera fortuna ed un onore inaspettato poter vedere la sua nascita. I nostri occhi hanno potuto ammirare il miracolo più grande della storia: Dio che si è fatto uomo... nella mia mangiatoia...

NICOLA (*felice*): Uao! Grazie mille bue ed asinello!

ELISA: Grazie a te per averci dato la possibilità di raccontare la storia dal nostro punto di vista...

Stefano ed Elisa escono di scena per cambiarsi, poi rientrano.

STEFANO: Grazie davvero Nicola, perché con le tue domande ai personaggi del presepe, stiamo riuscendo a vedere le cose coi loro occhi.

NICOLA (*gongolando*): Ooh... prego!

ELISA (*sorridendo al fratellino*): Allora, a domani per un altro giorno di Novena insieme?

NICOLA: Sì!

STEFANO: Muuu... eh, volevo dire: a domani!

ELISA/NICOLA (*ridendo*): A domani!

Ed escono tutti e tre di scena.

SABATO 23 DICEMBRE

8. GIUSEPPE, lo sguardo della fede

In scena c'è Stefano. Arrivano Elisa e Nicola.

STEFANO: Ciao Elisa! Ciao mitico Nicola!

NICOLA: Ciao Stefano!

ELISA: Ciao! Pronti per un altro giorno della Novena insieme?

NICOLA/STEFANO (*dandosi il cinque*): Sì!

STEFANO: Allora, Nicola, con quale personaggio del presepe vorresti parlare oggi?

NICOLA (*dopo aver guardato per un attimo il presepe, con aria pensosa*): Con Giuseppe!

STEFANO: Uao! Ottima scelta!

Ed esce per cambiarsi.

ELISA (*prendendo la Bibbia*): Ehi, Nicola, vuoi che, mentre aspettiamo che Giuseppe arrivi, leggiamo qualcosa su di lui nel Vangelo?

NICOLA: Sì!

ELISA (*leggendo Mt, 1-18-21*): “Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era un uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati»”.

NICOLA: Cosa significa che voleva “ripudiarla in segreto”?

Entra in scena Stefano, con barba finta, bastone in una mano ed indosso una tunica marrone.

GIUSEPPE (*a Nicola*): Beh, avevo appena scoperto che Maria era incinta... e non potevo essere io il padre, visto che non eravamo ancora andati a vivere insieme... Rifiutarla pubblicamente sarebbe stato nei miei diritti, ma le avrei solo arrecato umiliazione e dolore, cose che un'innocente come lei non meritava... Per questo avevo pensato di separarmi da lei in segreto, senza dirlo

a nessuno... così avrei salvato il suo onore.

NICOLA (*sconvolto*): Oh, ma come, non eri contento che aspettasse il figlio di Dio?

STEFANO: Non lo sapevo ancora... Ma poi mi è apparso quell'angelo in sogno, che mi ha detto che il figlio che aspettava Maria veniva dallo Spirito Santo...

NICOLA (*sorridendo*): E hai cambiato idea...

STEFANO: Sì! Mi sono fidato delle parole dell'angelo del Signore... e dell'amore di Maria... e così ci siamo sposati... e abbiamo vissuto insieme l'attesa per la nascita di questo bambino che veniva dal Cielo...

NICOLA: E cos'hai provato quando è nato?

STEFANO: Ho provato tante emozioni diverse... Prima turbamento, perché nonostante i mesi in cui avevo visto la vita crescere nel grembo di Maria, ancora non riuscivo a capacitarmi del tutto della natura divina del nostro neonato: non fraintendermi, il mio cuore credeva fermamente nella parola del Signore, ma la mia mente faceva fatica a comprendere questo dono del Cielo... Poi ho sentito sollievo, perché a dispetto delle difficoltà del lungo viaggio e, soprattutto, del dover partorire al freddo, in una grotta, sia Maria che il bambino stavano bene... Ma l'emozione che ha preso il sopravvento su tutte è stata la felicità, perché Dio aveva scelto proprio me per fare da padre a Suo figlio!

NICOLA: Allora sono lacrime di gioia quelle che vedo nei tuoi occhi?

STEFANO (*con voce scossa*): Sì... ancora adesso mi commuovo al ricordo di quella notte speciale... la notte in cui ho posato per la prima volta i miei occhi sul figlio di Dio, sul figlio che mi aveva affidato: Gesù!

NICOLA (*felice*): Grazie, Giuseppe! Ora ho capito ciò che hai provato.

Stefano fa un inchino ed esce di scena, per cambiarsi. Poi entra di nuovo in scena.

ELISA (*a Stefano*): Sai, Stefano, anch'io grazie alle espressioni del tuo viso sono riuscita a percepire quali fossero i sentimenti di Giuseppe: i tuoi occhi esprimevano una fede gioiosa...

STEFANO (*con un inchino impacciato*): Oh, grazie... Allora, ehm, ci vediamo domani, stesso luogo, stessa ora?

NICOLA (*entusiasta*): Sì! A domani!

ELISA: A domani allora!

STEFANO: A domani!

Ed escono tutti e tre di scena.

DOMENICA 24 DICEMBRE

9. MARIA, lo sguardo dell'amore

In scena c'è Stefano. Arriva Nicola.

NICOLA: Ciao Stefano!

STEFANO: Ciao Nicola! Ma, dov'è Elisa?

NICOLA (*scrollando le spalle*): Mi ha detto di cominciare, che lei arriva tra poco...

STEFANO: Ah, ok... Allora, pronto per il nono giorno di questa speciale Novena di Natale?

NICOLA (*felice*): Sì!

STEFANO: Con quale personaggio del presepe (*ed indica il presepe alle sue spalle*) vorresti parlare oggi?

NICOLA: Con Maria!

Entra in scena Elisa, abbigliata con tunica e velo azzurri.

ELISA (*a Nicola, sorridendo*): E per me sarà un vero piacere rispondere alle tue domande.

NICOLA (*guardando stupito Stefano, che ricambia lo sguardo*): Ma come faceva a sapere che... (*Stefano scrolla le spalle*)

ELISA (*a Nicola*): Allora, cosa vorresti chiedermi?

NICOLA: Sì, ecco... com'è stato sapere che saresti diventata la mamma di Gesù?

ELISA: All'inizio, quando l'angelo del Signore mi ha detto che avrei avuto un figlio, ero spaventata e anche un po' incredula... come poteva essere possibile? Ma poi l'angelo mi ha detto che sarebbe stata opera dello Spirito Santo e che nulla è impossibile a Dio... e così il timore e l'incertezza hanno lasciato il posto alla gioia... e ho detto sì!

NICOLA (*ammirato*): Oh, sei stata coraggiosa!

ELISA: Oh, ti ringrazio... però io non mi sono sentita coraggiosa, ma beata... perché Dio aveva scelto una ragazza umile come me per diventare madre di Suo figlio... e perché il mio amato Giuseppe è sempre stato al mio fianco...

NICOLA (*interrompendola*): Ah, sì, Giuseppe me l'ha raccontato ieri... e mi ha anche detto che si è commosso quando è nato Gesù... tu cos'hai provato?

ELISA (*sorridendo*): È stata la gioia più grande che io abbia mai provato! Dio mi aveva fatto un dono grandissimo, scegliendomi per essere la mamma di Suo figlio... ed ora quel bambino era lì, davanti ai miei occhi... ed io non potevo fare altro che guardarlo, stringerlo a me ed amarlo... per sempre!

STEFANO (*commosso*): Come lui avrebbe fatto con tutti noi!

NICOLA (*felice*): Grazie Maria!

ELISA (*togliendosi il velo e rivolgendosi a Nicola*): Grazie a te, fratellino, perché con le tue domande ai personaggi del presepe – e non solo – ci hai fatto capire il punto di vista di chi era presente al momento della nascita di Gesù Bambino...

STEFANO: E così facendo è cambiato anche il nostro modo di guardarli...

NICOLA (*confuso*): In che senso?

STEFANO: Ad esempio ora, guardando le statuine dei Magi – che metteremo il 6 gennaio (*e fa l'occhiolino a Nicola*) – non vedrò più solo tre uomini che portano doni preziosi al figlio di Dio, ma tre grandi sapienti che, spinti dal desiderio di conoscenza, hanno seguito la luce di una stella per trovare la vera Luce, quella di Gesù!

NICOLA (*stupito*): Oh, e questo è merito mio?

STEFANO (*sorridendo*): Certo! Perché sono i bambini come te, col loro sguardo genuino e profondo, che riescono a cogliere l'essenziale...

NICOLA (*felice*): Uao! Allora, ci vediamo qui anche domani per la Novena?

ELISA: Tesoro, domani è Natale... oggi è l'ultimo giorno della Novena...

NICOLA (*inristito*): Oh... ma quindi...

STEFANO (*sorridendo*): Quindi domani ciascuno di noi potrà soffermarsi davanti al proprio presepe ed osservare attentamente le statuine, in particolare quella di Gesù...

ELISA (*sorridendo a sua volta*): ... con le sue braccia aperte in segno di accoglienza verso tutti, il suo sorriso gentile ed i suoi occhi colmi d'amore...

NICOLA (*felice*): Perché Gesù Bambino guarda noi... e ci vuole bene!

ELISA (*commossa*): Esatto, Nicola...

STEFANO (*guardando sia Elisa, sia Nicola, che gli sorridono di rimando*): Allora...

ELISA/STEFANO/NICOLA: Buon Natale!

I tre si abbracciano, poi fanno un inchino davanti al pubblico, salutano ed escono di scena.

A cura degli Uffici di Pastorale della Diocesi di Como



NOI
Como oratori & circoli